



Un servizio per anziani e disabili

La risposta a un'esigenza socio-sanitaria della regione

Lorenzo, il pistacchio e il papà soccorritore

Il racconto a lieto fine del soccorritore Luca e della moglie Laura

SMDR, una realtà ben consolidata

Le nuove tecnologie al Servizio Medico Dentario Regionale

Buona intesa tra SAM e Hospita Suisse

Per una crescita personale e professionale dei collaboratori



FACTORY
STORES



YOUR **STYLE**. ALWAYS

FoxTown Factory Stores, il paradiso dello shopping
160 stores 250 grandi marche

Sconti dal 30% al 70% tutto l'anno

APERTO 7 GIORNI SU 7 DALLE 11 ALLE 19

Armani • Burberry • Calzedonia • Desigual • Esprit • Furla • Guess • Lacoste • Mammut
Michael Kors • Napapijri • Nike • Odio • Polo Ralph Lauren • Quiksilver • Swatch • Swarovski
The North Face • Timberland • Tommy Hilfiger • Ugg • Vans ...e molti altri

MENDRISIO SWITZERLAND WWW.FOXTOWN.COM Info: 0848 828 888

Per un mondo pieno di avventure.

Abituatevi al futuro.



La nuova Polo. Provatela subito.

Dotata di ancora più sistemi d'assistenza e di sicurezza rispetto al suo modello precedente, la nuova Polo ha una visione perfetta dell'ambiente circostante. E anch'essa non passa certo inosservata, con il suo entusiasmante design inedito dalla linea laterale ribassata e dai fari ridisegnati. In breve: impossibile resistere al desiderio di guidare la nuova Polo!

¹Lavori di manutenzione e sostituzione dei pezzi d'usura gratuiti. Vale il criterio raggiunto per primo. Con riserva di modifiche.



Volkswagen

AMAG Mendrisio, Via Rinaldi 3, 6850 Mendrisio, Tel. 091 640 40 80, www.mendrisio.amag.ch

AMAG Lugano, Via Monte Boglia 24, 6900 Lugano, Tel. 091 973 33 33, www.lugano.amag.ch

AMAG Bellinzona, Via S. Gottardo 71, 6500 Bellinzona, Tel. 091 820 60 40, www.bellinzona.amag.ch

AMAG Sorengo, Via Ponte Tresa 35, 6924 Sorengo, Tel. 091 985 10 50, www.sorengo.amag.ch



Katia Cereghetti Soldini
Presidente
Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

Editoriale

Gentili Lettrici e Lettori,

Nelle scorse edizioni vi abbiamo illustrato le profonde trasformazioni che sta vivendo il nostro Servizio a livello strutturale, organizzativo e, soprattutto, nelle ormai numerose e variegate prestazioni sanitarie e sociali erogate quotidianamente alla nostra popolazione. **Possiamo affermare che la nostra Associazione si sta progressivamente configurando in un Centro di Salute Regionale proprio grazie alle risposte date ai più diversificati bisogni sanitari e sociali, anche in collaborazione con gli altri attori attivi del vasto campo della salute.**

Lo scorso anno abbiamo presentato il progetto di integrare il Servizio Medico Dentario Regionale (SMDR) nel SAM ai 16 Comuni a noi convenzionati, consegnando ai rispettivi Municipi il catalogo dei servizi offerti, l'attestazione di stabilità dei nostri conti nonché l'importante progetto relativo alla modifica dei nostri statuti, che dobbiamo adattare a tutte le nuove funzioni e servizi offerti. **La proposta di integrare il SMDR nel SAM e ottenere così un'unica Associazione ha generalmente raccolto il preavviso favorevole dai nostri Municipi, principalmente grazie ai chiari vantaggi operativi e finanziari legati a questa futura "fusione".** La rivisitazione statutaria deve ancora essere proposta nella versione definitiva ai diversi Municipi, ma possiamo riassumere brevemente gli scopi che essa intende perseguire nei seguenti punti:

- effettuare su mandato comunale interventi di servizio pre-ospedaliero di soccorso e trasporto sanitario;
- preparare e istruire i soccorritori e il personale volontario destinato a collaborare con il servizio di soccorso sanitario e offrire corsi di formazione sanitaria;
- offrire assistenza e cure mediche, paramediche e servizi in risposta alle esigenze socio-sanitarie della popolazione;
- offrire assistenza e cure odontoiatriche, in particolare alle persone meno abbienti e promuovere la profilassi dentaria garantendo altresì, in collaborazione con i medici dentisti della regione, un servizio di picchetto per le urgenze;
- incoraggiare e sostenere il volontariato;
- promuovere, sostenere, orientare e offrire formazione in ambito socio-sanitario;
- gestire, anche in collaborazione con altri enti, i servizi sanitari offerti;
- riorganizzare, anche in collaborazione con altri enti, un servizio di trasporto per anziani e disabili;
- prendere a carico pazienti del Servizio Assistenza e Cura a Domicilio (SACD) o di enti operanti nelle cure a domicilio;
- composizione di tre categorie di soci: i Comuni Convenzionati, la costituenda Associazione dei volontari del SAM e, infine, gli altri enti e Associazioni di diritto pubblico o privato che svolgono la loro attività in ambito sociale e sanitario in collaborazione col SAM.

Nella piena consapevolezza che questo nuovo progetto statutario potrà sostenere e caratterizzare la trasformazione della nostra Associazione a beneficio di tutti i soggetti coinvolti, vi auguro una buona lettura di questa edizione.



Impressum

Editore: Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto Via Beroldingen 3 6850 Mendrisio

Tel. 091 640 51 80, Donazioni CCP N. 69-221205-3

info@sam-mend.ch, www.sam-mend.ch

Concezione grafica, coordinamento redazionale, pubblicità: www.mediares.ch

Fotografie: archivio SAM, Hospita Suisse, Enrico Cano

Hanno collaborato a questo numero: Katia Cereghetti Soldini, Marco Romano, Paolo Barro, Luca Biolcati, Ibrahim Odun, Eolo Alberti, Chiara Botta, Sal Comodo

Stampa: Arti Grafiche Salvioni - TBS La Buona Stampa

Tiratura 32'000 copie distribuite gratuitamente a tutti i fuochi del Mendrisiotto

N. 4, maggio 2018



Paolo Barro
Direttore generale
 Servizio Autoambulanza Mendrisiotto
 Servizio Medico Dentario Regionale

Al SAM, un servizio per anziani e disabili

Per rispondere in modo efficiente non solo alle richieste di pronto intervento sanitario, ma anche a un'esigenza di assistenza socio-sanitaria più in generale, il SAM promuove in collaborazione con SADC e AMA un Servizio di Trasferimento Anziani e Disabili. Tale attività si avvale di una flotta veicoli dedicata, allestita con mezzi non più idonei al soccorso d'urgenza e di un team di soccorritori e infermieri con competenze sanitarie e sociali specifiche.



Ricordo come se fosse ieri quel "lontano" dicembre del 2013, quando con il sig. Brian Frischnecht, Direttore del Servizio dell'Assistenza e Cure a Domicilio del Mendrisiotto (SADC), decidemmo di sederci a un tavolo per parlare liberamente dei nostri due servizi. Eravamo consapevoli che, pur rivestendo un importante ruolo nell'ambito della salute, le prestazioni erogate dal SAM e dal SADC si basavano su metodi di presa a carico del paziente completamente diversi e quasi contrapposti. Di fatto il SAM, fino ad allora era esclusivamente operativo nel soccorso e nell'urgenza, quindi nell'area critica del paziente acuto, mentre il SADC era - ed è tuttora - specializzato nella cura infermieristica di pazienti per lo più cronici. In quell'occasione abbiamo constatato che spesso non si è sufficientemente consci delle effettive modalità operative dei vari

partner, anche se tutte volte a rispondere quotidianamente ai problemi sanitari della nostra gente. Da questa condivisione, oggi possiamo dire con un certo orgoglio che sono nate delle iniziative e delle collaborazioni che vedono il SAM operare congiuntamente al SADC, con il sostegno di forti basi legali. Tra queste vogliamo presentarvi il Servizio di Trasferimenti Anziani e Disabili del SAM, nato grazie alla determinata intenzione di trovare risposte a problematiche sanitarie e sociali, in un'ottica di rete sanitaria regionale integrata. A quel tavolo, assieme al sottoscritto e al Direttore del SADC, sostenuti dai rispettivi Presidenti, era seduto anche Angelo Fumagalli, Presidente dell'Associazione Mendrisiotto Anziani (AMA), che attraverso il dovizioso operare dei suoi volontari garantisce da sempre una risposta ai bisogni di trasporto e mobilità degli anziani della nostra regione.

Da questo incontro è nato un progetto che già allora mirava a offrire alla popolazione del Mendrisiotto e Basso Ceresio differenti tipologie di trasporti, in un'ottica di servizio a domicilio delle persone in difficoltà (anziani, disabili, ecc.). I bisogni di questi utenti non sono esclusivamente di tipo sanitario, ma possono rivelarsi anche in contesti diversi. Fin dagli inizi, abbiamo cercato di definire quale potesse essere lo sforzo finanziario dello Stato per rispondere a questi bisogni. Nel corso del primo semestre del 2014, sostenuti da una solida convenzione che regola la gestione dei trasporti effettuati dal SAM per il SADC, congiuntamente ad AMA, si è dato inizio a questa avventura, con un tempo di sperimentazione di circa sei mesi.

Questo partenariato, nel rispetto dell'autonomia dell'utente, prevede che il SADC promuova il SAM quale partner ufficiale ed esclusivo dei trasporti dei suoi utenti. Il SAM da parte sua deve garantire una risposta di qualità, efficiente e rapida, sia attraverso una centrale trasporti, sia grazie ad autisti e accompagnatori già soccorritori e infermieri operanti nel SAM.



L'intenzione non era allora, e ancora oggi, volta a incentivare un'idea di trasporto sanitario di tipo puramente commerciale o di tipo pubblico, in quanto la gestione dei trasporti rimaneva ancorata a una valutazione dei reali bisogni dell'utente finale e delle sue risorse sussidiarie.

Una volta terminata la fase di sperimentazione, nel marzo 2015 il servizio è divenuto operativo a tutti gli effetti. Di fatto al SACD compete la segnalazione alla centrale trasporti. Quest'ultima valuta la segnalazione e, considerate le competenze sanitarie dei propri collaboratori e le risorse dei mezzi a disposizione, organizza un trasferimento consono alla richiesta (bisogno di tipo sociale, bisogno socio-sanitario con particolare riguardo alle persone anziane, bisogno sanitario).

Il successo è stato tale che, già nel corso del 2017, il SAM si è dotato progressivamente di una flotta dedicata a questo tipo di trasporto, grazie anche al cambio di destinazione di veicoli destinati all'urgenza ma che non soddisfacevano più i criteri minimi per il soccorso. Ha inoltre attinto le risorse umane dal proprio personale, affidando il servizio a quei collaboratori che, per questioni anagrafiche, sono solo parzialmente operativi nel soccorso. Questo team può così coniugare competenze e certificazioni professionali alla guida, insieme a competenze sanitarie e sociali relative alla figura del soccorritore e dell'infermiere. Tutto questo, in un'ottica di presa a carico ottimale dei nostri utenti anziani e disabili.

Di fatto il SAM, in aggiunta ai trasporti contemplati nel partenariato con AMA e SACD, a tariffe agevolate e allineate con gli altri trasportatori privati della regione, propone i seguenti servizi:

- Trasporti e accompagnamenti degli utenti presso il medico, il fisioterapista, l'ergoterapista, il dentista, ecc. In queste prestazioni sono contemplati anche i trasferimenti dall'ospedale o altro istituto al proprio domicilio e viceversa.
- Trasporti e accompagnamenti degli utenti tra istituti per pazienti degenti. Fra questi figurano il trasferimento da Ospedale verso Casa per anziani e viceversa, da Cliniche di riabilitazione a Ospedale, strutture per persone disabili, ecc.

Va detto, a scanso di equivoci, che i trasporti sopra citati non considerano o sostituiscono gli interventi e trasferimenti nell'ambito dell'urgenza e definiti dalla

Legge sul servizio pre-ospedaliero di soccorso e trasporto sanitario (Legge autoambulanze del 26 giugno 2001).

Come contattare il servizio

L'offerta del servizio è sia di carattere strettamente sanitario che di tipo assistenziale e varia dal trasporto senza ausili al trasporto di persone in carrozzella o che necessitano di lettiga. Disponendo di veicoli e collaboratori altamente specializzati, l'Ente si adopera soprattutto per rispondere a un bisogno sanitario. Tuttavia, **per soddisfare le richieste di tipo socio-sanitario dell'utenza, si è strutturato per offrire anche un servizio prettamente assistenziale dedicato al trasporto di persone anziane e disabili, insieme agli Enti trasportatori che si fondano sul volontariato.**



Per poter organizzare al meglio i trasporti, favorire le comunicazioni tra i vari Enti ed effettuare un corretto smistamento della densità sanitaria del trasporto, è importante incanalare le chiamate verso una centrale trasporti condivisa:

- per gli utenti AMA, la centrale risponde alle chiamate telefoniche dell'utenza giornalmente dalle 09:00 alle 11:00 (dalle 11:00 alle 13:00 vengono pianificati i trasporti per i giorni successivi), telefonando allo **079 820 70 60**;
- per tutti gli istituti di cura, quali ospedali e cliniche, case per anziani, la centrale è operativa dalle 08:00 alle 18:00, telefonando allo **076 738 25 00**.

“ Il SAM si è dotato progressivamente di una flotta dedicata a questo tipo di trasporto, grazie anche al cambio di destinazione di veicoli destinati all'urgenza ”

I centralinisti del SAM, congiuntamente agli operatori di AMA, pianificano le rispettive coperture di personale per la centrale trasporti. Quest'ultima in-

tegrata in maniera ottimale le risorse del personale e dei mezzi, nel rispetto dell'efficacia e dell'efficienza del servizio. Per favorire i passaggi di consegna nelle risposte agli utenti, facilitare la gestione del contatto di riferimento e quale garanzia sanitaria all'utenza (criterio di sicurezza), la centrale trasporti ha sede presso il SAM. I trasporti sono coperti dalle 07:00 alle 19:00, compreso il sabato. In tale fascia oraria la centrale garantisce una risposta telefonica al personale degli Enti attivatori (per eventuali conferme organizzative e logistiche) e all'utenza/familiare.

Sono assicurate le fasce della prima mattina e della sera, affinché siano garantiti i trasporti per pazienti dializzati.

Foto: i collaboratori del Servizio Trasferimenti Anziani e Disabili. Da sinistra in piedi: Nenad Plenca, Vito Ciampa, Goran Momcilovic, Chiara Botta, Luca Biolcati. In basso: Andrea Bigi, Paolo Barro (Direttore SAM), Enrico Ceppi, Paolo Stocchetti.



Luca Biolcati

Soccorritore diplomato infermiere
Responsabile settore pianificazione impiego
Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

Lorenzo, il pistacchio e il papà soccorritore

Un intervento può risultare complicato se a correre in aiuto di un bambino in pericolo non è un soccorritore “come tanti”, ma è il padre del piccolo.

In quegli istanti diventa quasi impossibile eseguire i gesti di routine. Il racconto di Luca e della moglie Laura.

“Tutto è pronto per il nostro pomeriggio di coppia” inizia a raccontare la moglie di Luca. “I bimbi trascorreranno il resto della giornata con i nonni e io sto organizzando le ultime cose. L'ora di pranzo è vicina e faccio un piccolo spuntino con i bambini. Come d'abitudine, preparo una ciotolina con dei pistacchi sguosciati e iniziamo a sgranocchiarli. Leonardo (3 anni e mezzo) e Lorenzo (2 anni) ne sono ghiotti e, lo ammetto, anche io mamma”.



Improvvisamente, però, accade qualcosa. *“Sento che Lorenzo scoppia in un pianto a dirotto: forse il micio, giocando, lo ha spaventato o forse il bimbo si è semplicemente morso la lingua. Immediatamente mi precipito da lui e noto che ha la bocca piena di pistacchi frammentati. Il pianto gli impedisce di espellerli ostacolandogli la respirazione. Passano alcuni secondi che sembrano eterni. Ho paura. Ma la reazione istintiva (ma forse non solo) di dargli delle pacche intra scapolari prende fortunatamente il sopravvento. Lorenzo tossisce e dalla sua bocca escono dei pezzi di pistacchio. Piange, non ha perso conoscenza. Chiamo disperata mio marito Luca, che è un soccorritore del SAM. Lui capisce immediatamente la gravità della situazione e subito allarma la Centrale 144”.*

Sono istanti molto concitati. Ecco cosa accade al SAM, nelle parole di Luca. *“Sono in sede e sto tenendo una lezione ai futuri Soccorritori volontari quando mi squilla il telefono: Amore. Che strano, penso, mia moglie sa bene che sto facendo lezione, perché mai dovrebbe telefonarmi? Ma la voce dall'altra parte del telefono non è la stessa che mi è capitato di sentire quando accade qualche piccola disavventura ai bambini (una lieve caduta o la febbre un po' più alta del solito). Percepisco solo il terrore: ‘Il Lore non respira’. Subito capisco la gravità della situazione e non esito un istante ad allarmare l'144. Poi chiedo a Ottavia, una collega presente in sede, di accompagnarmi di corsa a casa.*

L'operatrice dell'144 inizia a pormi le interrogazioni come da protocollo. In un istante mi si raggela il sangue nelle vene nel dover fornire il mio indirizzo di casa, l'età di Lorenzo e dire ‘sta soffocando’. Da lì fino all'arrivo a casa, nella mia mente c'è il vuoto. Non un pensiero. Solo il vuoto!”.

La moglie di Luca vive momenti di angoscia. *“Tutto accade in un attimo. Non realizzo quello che sta succedendo. Arriva Luca, accompagnato dai suoi colleghi, è al telefono con l'operatrice*

dell'144 e grida: Piange, non è blu e respira”.

Così ricorda quel momento Luca. *“Ho urlato quelle parole con un senso di sollievo indescrivibile! Subito lo prendo in braccio e usciamo per andare verso l'ambulanza accompagnati dai colleghi che nel frattempo sono arrivati in un battibaleno. Dario mi aggiorna costantemente sui controlli che sta eseguendo a Lorenzo, parlandomi giustamente da collega con lo scopo di rassicurarmi. Ma io in questo momento sono solamente un genitore, un papà, spogliato per forza di cose dalle vesti di soccorritore. Chiedo quindi a Dario di continuare tranquillamente a fare il suo dovere e di trattarmi solo da papà agitato, impaurito e in lacrime. Probabilmente, questa sensazione di smarrimento me la ricorderò per tutta la vita!”.*

Ed ecco il racconto della moglie di Luca: *“Io inizio a tremare, metto velocemente le scarpe a Leonardo (che, diciamolo, è entusiasta per l'arrivo della sua adorata ambulanza) e partiamo per l'ospedale”.*

In ospedale eseguono i vari esami del caso. Lorenzo viene poi sottoposto a una broncoscopia in anestesia generale per estrarre il frammento che ostruisce in parte uno dei due bronchi.

Tutto è bene, però, quel che finisce bene. *“Ringrazio per la calma e la serenità (oltre che per la grande professionalità) che sono riusciti a trasmettermi i colleghi di Luca mentre ci trasportavano in ospedale, facendo sentire me e Lorenzo in un ambiente sicuro. Da questa esperienza ho tratto alcune conclusioni. Come infermiera ho frequentato un corso di primi soccorsi pediatrici molti anni fa, già organizzato dal SAM, ma ammetto che diventata mamma, la mia visione delle cose è profondamente cambiata. Per questo, dopo l'accaduto, ho subito pensato di rifare il corso. Sapere (anche solo a grandi linee) cosa fare in quei primi secondi penso possa fare una grande differenza: sia che si tratti delle manovre salvavita sia che riguardi lo sgancio dell'allarme precoce all'114 (cosa che può sembrare ovvia e semplice ma quando si è in preda al panico non sempre si agisce come si vorrebbe, e/o dovrebbe). Ho anche capito che, quando si tratta dei propri figli, è facilissimo perdere la calma e la lucidità, anche quando si è 'del ramo'. Inoltre non dimenticherò mai gli occhi spaventati e preoccupati di Luca. Lui che raramente perde la calma nelle situazioni 'd'urgenza', lui che dei due è sicuramente quello con il 'sangue freddo'. In un attimo, anche in quella divisa da soccorritore, si è trasformato in papà. Con tutto ciò che ne consegue”.*

E Luca conclude: *“Esatto, in quel momento in me di soccorritore c'era ben poco! Giusto la divisa che indossavo. Ma sotto la divisa c'era un papà che temeva di perdere il bene più prezioso che si possa avere: un figlio! Pure io tremavo, piangevo e non capivo più nulla di ciò che stava accadendo. Il tempo si era fermato, i rumori svaniti, sagome di persone attorno a me.... Passato il primo, terribile, momento ricordo molto bene quattro cose: gli sguardi tra me e mia moglie che si confortavano a vicenda, il piccolo Lorenzo aggrappato alla mamma, dove si sentiva sicuro e protetto, Leonardo che con l'adorabile ingenuità di un bambino di quasi 4 anni era esterrefatto da tutto ciò che c'era in ambulanza ed è riuscito a strappare qualche sorriso dalle nostre facce provate. E i miei colleghi, che con una mano sulla spalla o un semplice sguardo sono riusciti a trasmetterci conforto e incredibile empatia. Proprio su questo ultimo aspetto mi sono ritrovato a riflettere uno o due giorni dopo l'incidente. Nel mio caso li conoscevo molto bene, ma solitamente noi soccorritori entriamo nelle vite delle persone come perfetti sconosciuti e dobbiamo essere in grado di prenderci cura, oltre che del paziente, di tutto l'entourage a esso associato, per porsi, in quei drammatici momenti, come una vera ancora di salvezza alla quale aggrapparsi.*

Ah, un'ultima cosa: i pistacchi (analogamente a noci, noccioline, carote crude...) non andrebbero mai dati ai bambini prima degli 8 anni... ce l'ha prescritto il medico...

A tutto il personale del SAM, come pure a medici e infermieri del Pronto Soccorso Pediatrico, della Chirurgia Pediatrica e del Servizio di Anestesiologia Pediatrica degli ospedali di Mendrisio e Bellinzona vanno i nostri più sentiti ringraziamenti!”

Un corso, per imparare cosa fare

In presenza di un'emergenza sanitaria che coinvolge un bambino, è molto difficile mantenere il controllo: lo dimostra la testimonianza pubblicata qui a fianco. Eppure, con la conoscenza delle tecniche di pronto intervento di base e con l'indispensabile dose di sangue freddo, è possibile fare molto prima dell'arrivo dell'ambulanza: anche salvare la vita del piccolo paziente.

Proprio per questo il SAM promuove periodicamente un corso di Primo Soccorso Pediatrico dedicati a tutti coloro che, per motivi familiari o professionali, sono a diretto contatto con il mondo dell'infanzia: insegnanti, educatori, allenatori sportivi, genitori, nonni, babysitter...

Grazie a questo cammino formativo teorico-pratico, il partecipante ha la possibilità di acquisire le tecniche di soccorso per agire tempestivamente e con competenza nelle più comuni situazioni di urgenza pediatrica: una ferita più seria del solito durante il gioco, una slogatura, un gonfiore improvviso per una puntura di insetto... Non dimentichiamo, a questo proposito, che a differenza dell'adulto i bambini presentano dei meccanismi fisiologici di compensazione e di autoregolazione non ancora completamente sviluppati: ecco perché per favorire il buon esito dell'intervento è spesso necessario praticare subito le manovre basilari.

Il corso, della durata di un giorno e mezzo (solitamente il venerdì pomeriggio e il sabato), prevede una parte introduttiva in cui vengono presentate le tecniche di rianimazione cardiopolmonare di



base e defibrillazione precoce BLS-DAE nell'adulto. Si passa quindi a prendere in esame le tecniche di intervento BLS specifiche per i bambini e i lattanti, per analizzare poi le più comuni manovre che consentono di affrontare le emergenze pediatriche. Il particolare accento rivolto al soccorso BLS è dovuto al fatto che **questa patologia può colpire chiunque, indipendentemente dall'età e dallo stato di salute del paziente, e per aumentare le possibilità di sopravvivenza è fondamentale intervenire immediatamente.**

Fin dalla sua prima edizione, il corso ha suscitato un notevole interesse da parte dei cittadini e degli operatori professionali. Il SAM è inoltre a disposizione per soddisfare eventuali richieste di approfondimento su tematiche specifiche.

Foto pagina a fianco: Luca e Laura Bioleati e i piccoli Lorenzo (al centro) e Leonardo.



Bundi

GROTTO BUNDI



Viale alle Cantine, 6850 Mendrisio • tel. 091 646 70 89 • www.grottobundi.com



Farmacia Ferregutti

Francesco Agustoni
farmacista
Via Lavizzari 25
6850 Mendrisio

Tel. 091 646 15 49

ferregutti@bluewin.ch
www.pharma-ti.ch



LA NATURE, LES ARÔMES, LA BEAUTÉ



Lic. Jur. Eolo Alberti
Direttore amministrativo Hospita Suisse
Sindaco di Bioggio

SAM-Hospita Suisse: una buona intesa

Dal 2016 Hospita Suisse Anesthesia Care, il servizio di anestesia presso le Cliniche Ars Medica a Gravesano e S. Anna a Sorengo, collabora con il SAM. Si tratta di uno scambio di competenze professionali che sta dando risultati positivi e vantaggiosi per entrambe le strutture.

La collaborazione tra Hospita Suisse Anesthesia care e il SAM nasce nel 2016 con l'obiettivo di creare sinergie tra le due organizzazioni. In concreto l'accordo si traduce nella presenza giornaliera al SAM di un medico anestesista di Hospita.

Questo garantisce al Servizio ambulanza la possibilità di avere a disposizione immediatamente un medico qualora si presentasse la necessità di effettuare un intervento d'urgenza.

Lo scambio di personale favorisce, inoltre, la crescita personale e professionale dei collaboratori e allarga il campo d'azione.

Hospita Suisse Anesthesia Care nasce per garantire la massima qualità del servizio anestesilogico ai pazienti, per tutte le specializzazioni chirurgiche che sono trattate presso le cliniche private Ars Medica e Sant'Anna. Le prestazioni anestesilogiche

comprendono la valutazione preoperatoria, necessaria per preparare i pazienti all'intervento, la gestione intraoperatoria e la presa a carico dei pazienti nel periodo dopo l'intervento.

Hospita Suisse occupa 52 persone, fra cui dodici medici FMH specialisti in anestesia, medicina d'urgenza e terapia del dolore formati in strutture ospedaliere elvetiche e da personale infermieristico di anestesia. La disponibilità di un team di professionisti garantisce un servizio tempestivo e altamente qualificato.

Il responsabile medico di Hospita è il dottor Claudio Camponovo, direttore sanitario della Clinica Ars Medica - specializzata in ortopedia elettiva e traumatologia - e fino a sei anni fa vice-primario di anesthesiologia all'Ospedale Regionale di Lugano. Hospita gestisce tra i 7 e gli 8 mila pazienti all'anno che si sottopongono a interventi chirurgici e circa 11 mila visite in Pronto Soccorso ortopedico, alla Clinica Ars Medica di Gravesano. In Hospita sono stati inglobati anche i medici non specialisti già attivi in Ars Medica, che si occupano della gestione del reparto e del Pronto soccorso.

Alla Clinica Sant'Anna Hospita si occupa invece solamente del solo servizio di anestesia. Oggi l'anesthesiologia è una branca molto importante della medicina e utilizza tecniche sofisticate e sicure. Negli ultimi anni sempre di più alle tecniche anestesilogiche si abbina l'ipnosi quale strumento complementare.

Iniziamo dalla paura: perché molti pazienti temono l'anestesia? Lo stato d'ansia è generalmente legato all'intervento chirurgico, alla paura degli aghi (anche se poi non sono più dolorosi di

una puntura di zanzara), alla paura del dolore, di non risvegliarsi, o di svegliarsi durante l'intervento.

Sono tantissimi motivi per cui un paziente sottoposto a un'anestesia per un intervento chirurgico o per un esame diagnostico abbia ragionevolmente paura. Uno dei compiti del medico specialista è cercare di fare in modo che i pazienti si fidino completamente. Con l'aiuto di un'adeguata comunicazione terapeutica si crea un rap-

porto di fiducia tra medico e paziente. L'obiettivo è, da un lato far sentire il paziente al centro della nostra attenzione e dall'altro dare la certezza che gli anestesisti di Hospita saranno sempre al suo fianco per sostenerlo e fargli capire che ha delle risorse per trasformare una situazione di stress e di paura in qualcosa di positivo per favorire il benessere e la guarigione. L'ipnosi è uno strumento complementare alle tecniche farmacologiche, che troviamo nel bagaglio dell'anestesista, e che permette di accompagnare il paziente verso le sue risorse interne.





Dr. med. dent. Ibrahim Odun
Responsabile sanitario
Servizio Medico Dentario Regionale

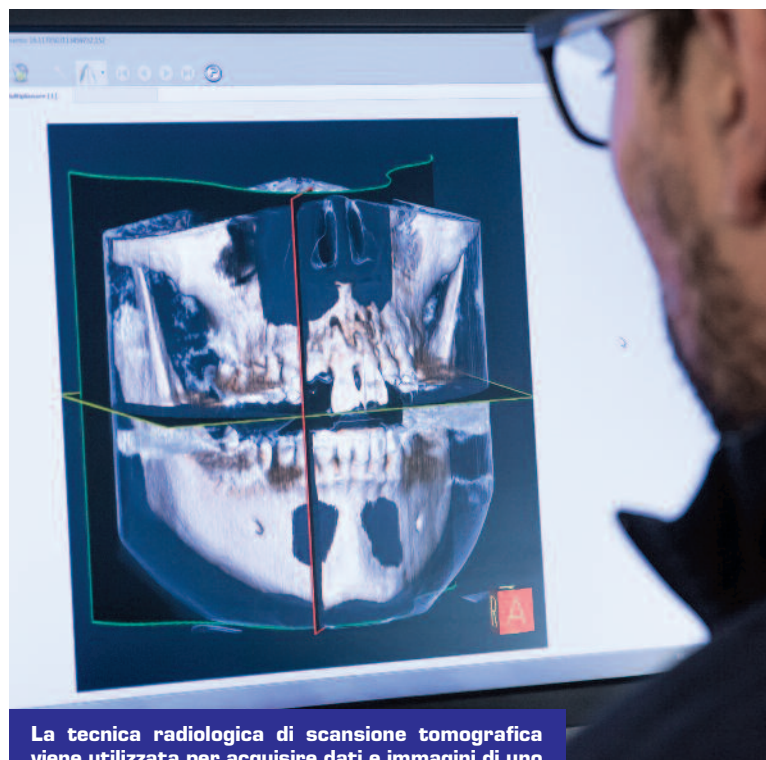
SMDR, una consolidata realtà sul territorio

Il Servizio Medico Dentario Regionale (SMDR) garantisce a tutti i cittadini del Mendrisiotto un'offerta completa di cure professionali e a costi contenuti. Costantemente attento all'evoluzione tecnologica in campo medico, il Servizio si è recentemente dotato di un'apparecchiatura radiologica all'avanguardia che consente di fare diagnosi in modo ancora più approfondito.

Chi non conosce il SMDR, può pensare che sia unicamente un ambulatorio di pronto soccorso odontoiatrico dove vengono elargite unicamente cure in urgenza, ma non è così. Il SMDR è uno studio dentistico a tutti gli effetti che, a fronte di convenzioni stipulate con tutti i comuni del Mendrisiotto, riesce a offrire prestazioni a costi contenuti applicando un punto tariffario sociale per tutti gli abitanti del comprensorio, senza per questo rinunciare a cure di qualità e professionali.

La particolare attenzione rivolta ai nostri utenti ci ha portato a implementare tra le diverse prestazioni dei servizi personalizzati che oggi – per chi ha seri problemi nell'affrontare cure odontoiatriche – possono essere eseguiti anche mediante sedazione cosciente o narcosi. **Una costante attenzione che rivolgiamo anche a coloro che hanno difficoltà economiche tali da impedirgli di sottoporsi a cure dentarie e per gli utenti della Clinica psichiatrica di Mendrisio, oltre a innumerevoli casi di persone con gravi problemi di salute e handicap** che quotidianamente varcano la nostra porta alla ricerca di cure che possano essere eseguite a livello ambulatoriale senza doversi recare presso una struttura ospedaliera.

Per tutti i casi odontofobici – coloro che hanno paura del dentista – e per gli utenti che presentano particolari problemi di salute o handicap offriamo la possibilità di curarsi, rispetto ai convenzionali interventi eseguiti presso le sale operatorie dei nostri ospedali, con tariffe contenute e senza doversi recare altrove grazie alla collaborazione nata con il gruppo Hospita Suisse che mette al nostro servizio l'esperienza e la professionalità del suo per-



La tecnica radiologica di scansione tomografica viene utilizzata per acquisire dati e immagini di uno specifico volume del massiccio facciale o del cranio.

sonale medico e infermieristico qualificato e specializzato. I pazienti vengono accolti dalle nostre assistenti e dal personale medico di Hospita che ci accompagna per tutta la durata dell'intervento permettendoci di elargire terapie anche per i casi più complessi.

Per tenere fede ai nostri scopi sociali, e grazie alla sensibilità dei nostri partner, riusciamo a offrire questa soluzione terapeutica a costi contenuti, permettendo anche a coloro che appartengono alle fasce di reddito basse di curarsi in modo dignitoso restituendo loro la funzione masticatoria e i sorrisi perduti. Anche per i pazienti che a causa della loro paura non si sono mai recati dal dentista si aprono dunque nuovi scenari terapeutici.

“La Cone Beam 3D è una tecnica radiologica di scansione tomografica utilizzata per acquisire dati e immagini di uno specifico volume del massiccio facciale e del cranio.”

Il nostro Servizio ha costantemente seguito l'evoluzione della medicina

dentaria anche in ambito tecnologico, implementando lo studio con strumentario di ultima generazione. Allineandoci alle ultime raccomandazioni di Swiss Medic in ambito di disinfezione e sterilizzazione all'interno di uno studio dentistico, da poco abbiamo rivoluzionato il nostro locale

sterilizzazione attenendoci alle ultime e più strette indicazioni in questo campo; accanto al rinnovato strumentario, parte delle nostre assistenti ha affrontato un percorso formativo per apprendere tutti gli aspetti innovativi in questo fondamentale capitolo che sta alla base di qualsiasi terapia elargita alla nostra utenza.

Tutta l'attenzione e la cura del passato vengono così attualizzate per poter offrire alla nostra popolazione sempre il meglio sotto ogni aspetto garantendo la costante disinfezione di tutti i nostri ambienti e un'accurata sterilizzazione di tutto lo strumentario utilizzato per le nostre terapie, oltre all'abituale disinfezione di ogni studio tra un paziente e l'altro.

lume Rendering (cioè immagini volumetriche), esponendo il paziente a dosi radianti bassissime.

La CB3D rappresenta l'ultima generazione delle macchine per imaging radiologico in campo odontoiatrico e riunisce, oltre ai suoi specifici pregi, quelli di altre metodiche ormai consolidate come l'OPT (ortopantomografia o panoramica) e le radiografie del cranio in latero-laterale e postero-anteriore, a uso cefalometrico, rappresentazioni che sono direttamente realizzabili con i software applicativi.

Si è dimostrata insostituibile nella programmazione di estrazioni di denti inclusi sia nell'adulto che in età pediatrica. In implantologia, permette di valutare qualità e quantità di osso disponibile e prevedere possibili cause di insuccesso.



La nuova apparecchiatura radiologica rivoluziona in modo importante la capacità di fare diagnosi in modo sempre più preciso e approfondito.

Un'importante novità tecnologica all'interno dello Studio è rappresentata dall'introduzione nel corso dell'anno 2017 di una nuova apparecchiatura radiologica che rivoluziona considerevolmente la capacità di fare diagnosi sempre più precise e approfondite e che ci permette di affrontare tutta una serie di terapie che senza questo importante ausilio tecnologico non sarebbe possibile eseguire in modo così predicibile.

Da diversi mesi è stato infatti installato un dispositivo radiografico digitale che permette di ottenere in modo semplice, veloce e automatico immagini dentali di alta qualità. Il sistema esegue esami tomografici con l'acquisizione di immagini radiografiche attraverso una sequenza rotatoria e la ricostruzione di una matrice tridimensionale del volume esaminato, producendo viste bidimensionali e tridimensionali del volume stesso; questa tecnica è conosciuta come CBCT – Tomografia Computerizzata Dentale Cone Beam.

Si tratta di una tecnologia che ha rivoluzionato la diagnostica radiologica odontoiatrica e maxillo-facciale rendendo disponibili ricostruzioni 3D delle strutture anatomiche esaminate, acquisendo dati e immagini di uno specifico volume del massiccio facciale o del cranio. Grazie a specifici software di elaborazione, questa tecnica offre immagini diagnostiche sui tre piani dello spazio e Vo-

La nuova apparecchiatura ci consente la produzione di immagini ortopantomoriche del distretto maxillo-facciale, l'esame diagnostico della dentatura, delle arcate e delle altre strutture della cavità orale, ma **soprattutto permette la realizzazione di immagini tomografiche che ci consentono di programmare in modo ottimale i nostri interventi di chirurgia orale, nell'inserimento di impianti e nella chirurgia endodontica, avvalendoci anche delle capacità di un nostro medico dentista specialista in endodonzia.**

Oltre a questo siamo in grado di diagnosticare e intercettare in modo esatto altre patologie quali cisti dei mascellari e disfunzioni cranio-mandibolari che ci permettono il successivo invio del paziente presso i medici specialisti del settore.

I nostri pazienti possono così evitare di doversi rivolgere a strutture ospedaliere esterne per la realizzazione delle TAC che hanno un maggiore impatto finanziario e una più massiccia esposizione a dosi radianti.

Grazie alla professionalità del nostro Team e agli investimenti di una Direzione lungimirante, oggi il Servizio Medico Dentario Regionale del SAM si presenta all'utenza come un servizio dentistico regionale di ottimo livello, pronto a ridare la dignità di un sorriso a tutti i suoi Pazienti.



TENUTA MONTALBANO



CANTINA SOCIALE MENDRISIO



MONTICELLO

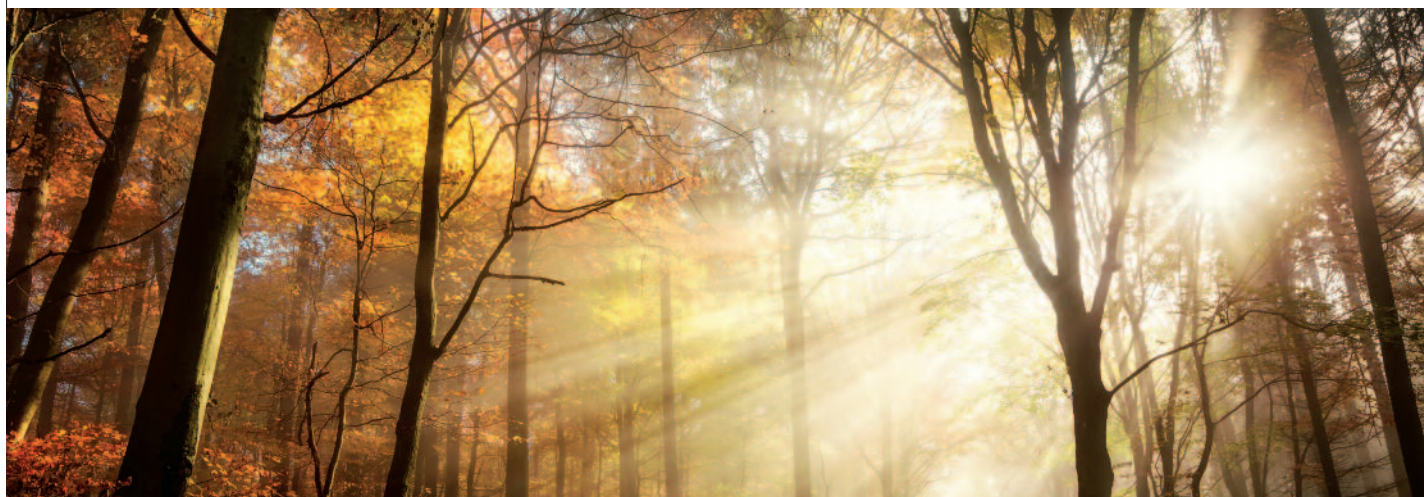
*In Enoteca a Mendrisio
scoprirai la migliore tradizione
dei vini ticinesi
e un'accurata selezione
di vini esteri.*



Swiss passion!

Cantina Sociale Mendrisio - CH-6850 Mendrisio
T 0041 91 646 46 21 - info@cantinamendrisio.ch

www.cantinamendrisio.ch



www.coltamaionoranze.ch



Marco Romano
Membro di Comitato SAM
Municipale di Mendrisio
Consigliere nazionale

Il SAM: un ente momò lungimirante!

L'evoluzione storica dell'ultimo secolo ha profondamente mutato la realtà territoriale, sociale ed economica del Mendrisiotto. I Comuni si sono estesi a tal punto da creare un agglomerato densamente popolato, con due poli di riferimento (Mendrisio-Chiasso) e comunità locali fortemente legate al territorio. La popolazione si muove. Tutti momò, legati al proprio comune, ma coscienti di vivere una realtà distrettuale interconnessa.

Sotto la cupola di Palazzo federale mi capita spesso di sottolineare come "il Ticino non finisca al Ponte Diga di Melide". A sud di Lugano, il Mendrisiotto rappresenta un distretto importante per tutto il Cantone. In pochi chilometri quadrati, in una realtà fortemente urbanizzata e dinamica, vi è un contesto che condensa sfide, problematiche e potenzialità globali. Una Micro-Svizzera nella Svizzera. Il processo aggregativo dell'alto Mendrisiotto rappresenta la conseguente risposta per realizzare progetti coordinati a favore di tutto il comprensorio. Di gestire problemi e sfide con un approccio globale orientato alle prossime generazioni. Anche nel resto del distretto la dinamica è simile. Tutti i comuni si impegnano a intensificare le collaborazioni e migliorare il coordinamento nell'offerta di servizi al cittadino (assistenza e cure a domicilio, acquedotto regionale, polizia, pompieri, ecc.). La visione è chiara e pagante. A trarne beneficio è il cittadino.

Il Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto (SAM) – progetto esemplare nato nel 2001 dall'unificazione tra Croce Verde di Mendrisio e Croce Verde di Chiasso – **è un precursore della necessità di coordinare l'offerta di servizi primari alla popolazione. L'organizzazione e la gestione del servizio pre-ospedaliero di soccorso e di trasporto sanitario a livello distrettuale è vincente, efficiente e largamente apprezzata dalla popolazione.** Le migliaia di sostenitori annuali, che vanno ringraziati pubblicamente, ne sono la riprova. Gli apprezzamenti verso il personale sia professionista sia volontario sono quotidiani. Malgrado si viva sperando di non dover chiamare l'ambulanza, quando ve ne è il bisogno la risposta del SAM è altamente qualificata. Il SAM è un ente momò lungimirante, il SAM è parte della comunità locale!



A rafforzare queste dinamiche è anche il "particolare" mix tra professionisti e volontari. Una lunga schiera di cittadine e cittadini che dedicano una gran parte del proprio tempo libero al servizio sanitario volontario; spesso di notte e nei fine settimana con grande dispendio di tempo ed energie. Questa combinazione crea una dinamica di gruppo capace di concretizzare la visione regionale dell'ente. **A trarne beneficio sono i costi a carico dei comuni, ma soprattutto lo spirito di lavoro strettamente connesso al territorio. Una totale gestione professionista peserebbe fortemente sui comuni e quindi sulle tasche dei cittadini.** In un'ottica di rete integrata distrettuale, comitato e direzione del SAM, pienamente sostenuti da chi quotidianamente lavora al fronte, hanno messo il focus anche sulla gestione di altri servizi sanitari: trasporti per anziani, trasporti ospedalieri, ecc. Si ottimizza in questo modo la gestione finanziaria. Si genera una dinamica di servizio esteso e completo a chi è nel bisogno sanitario. Nel SAM ritroviamo le caratteristiche fondanti dello sviluppo della regione. Si è anticipato in maniera lungimirante un approccio sovracomunale. Altre realtà seguono e seguiranno garantendo prossimità al cittadino, professionalità nelle risposte ai bisogni e una gestione efficiente/efficace del servizio pubblico.

Marco Romano è membro del Comitato direttivo del SAM dal 2014. Consigliere nazionale dal 2011 e Municipale di Mendrisio dal 2016, è direttore della Fondazione Fidinam e attivo in varie associazioni locali e nazionali. Nel tempo libero è appassionato di montagna, sport all'aperto e dell'enogastronomia locale.

Un'azienda attenta al sociale

L'impresa di costruzioni Camponovo SA è un bell'esempio di come una moderna azienda riesca oggi a interpretare un ruolo nel tessuto sociale in cui opera, consapevole che il proprio obiettivo non è solo finalizzato al "profit aziendale" ma riveste anche un significato morale e sociale.

Fondata nel lontano 1934 dal signor Felice Camponovo, l'azienda fu da lui diretta fino alla sua scomparsa, nel 1948. La moglie Alda, con molto coraggio, decise di proseguire l'attività mentre il figlio Paolino intraprendeva gli studi di capomastro. Al termine del percorso formativo, Paolino prese le redini della ditta, proiettandola anno dopo anno verso il futuro. Sotto la sua guida, l'impresa ebbe un notevole sviluppo nelle costruzioni di sotto e di soprastruttura, diventando una delle realtà più



conosciute e radicate in tutto il Mendrisiotto.

Il 10 ottobre 1954 l'azienda cambiò nome in "Eredi fu Felice Camponovo" e nel gennaio del 1957 venne iscritta all'albo dei costruttori SSIC.

Vent'anni più tardi, e precisamente il 26 aprile 1977, sulla spinta di una sempre più consolidata crescita aziendale il signor Paolino cambiò nuovamente il nome in "Camponovo SA Impresa di Costruzioni Mendrisio". Nel 2006 il signor Gioni Pallaoro, Impresario Costruttore Dipl. Federale, assunse la direzione generale della Camponovo SA e dopo anni di grande impegno lavorativo decise di acquistarla nel 2009, poco prima della scomparsa del signor Paolino.



L'attività dell'azienda, nel corso del tempo, è stata sempre più ampliata e diversificata, e attualmente include: opere da impresario costruttore (tra cui lo Studio Mario Botta a Mendrisio, nella foto), opere da impresa generale, opere edili di nuova costruzione e di ristrutturazione (case d'abitazione, ville, palazzi abitativi ed amministrativi, piscine), opere di genio civile (opere stradali, acquedotti, fognature, opere di manutenzione per i diversi consorzi).

Da alcuni anni, la Camponovo SA ha scelto di supportare il SAM nell'ambito dell'Associazione Gruppo Ricreativo, occupandosi del trasporto, dell'installazione e della logistica in occasione della Fiera di San Martino a Mendrisio. La sua responsabilità sociale verso la collettività momò si è rivolta anche ad altri Enti come l'Associazione Vineria dei Mir di Mendrisio per promuovere progetti destinati all'integrazione sociale di persone con disagio psichico.

Norman, chef benefico

L'On. Norman Gobbi è tornato a intrattenere gli ospiti del Ristorante Atenaeo del Vino di Mendrisio con una serata benefica a favore del SAM. Lo scorso 28 settembre si è svolta la seconda edizione di "Uomo Unità di Misura", ispirata a un'opera del poeta e scrittore Angelo Maugeri, e in questa occasione il Consigliere di Stato ha nuovamente indossato, con rinnovato entusiasmo, i panni dello chef stellato.



Si è trattata anche questa volta di una vera e propria sfida organizzata dal proprietario del locale Mirko Rainer e da sua moglie Arianna insieme all'amico Giona Pifferi.

Guidato dagli chef Luigi Aceto e Graziano Petrolo, l'On. Gobbi ha dato un concreto apporto al successo della serata contribuendo alla scelta del menu, con un'attenta selezione degli ingredienti "a chilometro zero", provenienti da realtà locali strettamente legate al nostro territorio. Si è poi cimentato nella preparazione delle diverse portate e al loro impiattamento, con una ricca proposta di specialità regionali di elevata qualità. Il tutto accompagnato da pregiati vini gentilmente messi a disposizione da viticoltori locali.

L'apporto dell'On. Gobbi è andato però ancora oltre. Una volta terminata la sua "missione" in cucina, si è dedicato agli ospiti in sala, una settantina di commensali che hanno dimostrato di apprezzare di buon grado la disponibilità e l'affabilità del Consigliere.

A conclusione della serata sono state organizzate tre aste con alcuni oggetti particolarmente ambiti: il casco da sci dell'amatissima Lara Gut e due magliette da hockey "da derby", una firmata dal giocatore del Lugano Luca Fazzini e l'altra dell'attaccante dell'Ambri Matt D'Agostini.

"È grazie alla riconfermata disponibilità di Norman Gobbi, al generoso sostegno di sponsor locali e dei presenti alla serata che, attraverso la quota versata e la partecipazione alle tre aste, si sono potuti raccogliere ben 17'000 CHF da devolvere al SAM a supporto dell'efficienza dei loro interventi", ha spiegato Mirko Rainer.

Il nome dell'iniziativa "Uomo Unità di Misura" riflette appieno la filosofia operativa della missione del SAM, che tende sempre più a porsi come un evoluto "Centro di salute" a misura di cittadino. Fra le numerose attività dell'Ente che affiancano il servizio d'emergenza, ricordiamo il servizio di trasferimento per le persone anziane e per disabili, l'assistenza a manifestazioni ed eventi e la collaborazione con l'Associazione per l'Assistenza e la Cura a Domicilio del Mendrisiotto e Basso Ceresio.

**SEMPRE PIÙ
NEW TOYOTA ENERGIA
YARIS**



VARIS HYBRID

PIÙ PULITA GRAZIE ALL'IBRIDO.
PIÙ SICURA GRAZIE A SAFETY SENSE.

BONFANTI
MENDRISIO

Yaris Hybrid Style, 1.5 HSD, 74 kW, cons. Ø 3.6 l/100 km, CO₂ 82 g/km, eff. en. A. Emissioni di CO₂ derivanti dalla messa a disposizione di carburanti e/o di elettricità: 18 g/km, Ø delle emissioni di CO₂ di tutti i modelli di veicoli immatricolati in Svizzera: 133 g/km.

**FEEL YOUR COLOUR
DISCOVER THE FLAVOUR**

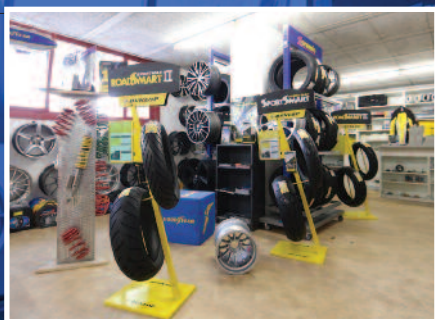


CAFFÈ CHICCO DORO

Caffitaly

www.chiccodoro.com

premio Pneumatici • Servizio autovetture



**Servizio autovetture • Tuning • Configuratore di cerchi
Offerte speciali cerchi • Pneumatici estivi e invernali**



Pi & Ci MOTORSPORT SA

6850 MENDRISIO • Tel. 091 646 95 20





Pagare in modo facile e sicuro
con lo smartphone:
tra amici, negli shop online e alla cassa.

Con Raiffeisen TWINT inviate o richiedete denaro
comodamente tramite l'app.
Scaricate subito l'app TWINT su **raiffeisen.ch/i/twint**

RAIFFEISEN

Con noi per nuovi orizzonti